

PA, stipendi come nel privato e aumenti maggiori: i numeri

Firmato il rinnovo del contratto dirigenza pubblica che interessa 6.200 dirigenti pubblici: tutte le novità



26.05.2023 Dopo tre mesi di trattativa, l'Aran (Agenzia per la rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni) e i sindacati rappresentativi hanno siglato il **contratto collettivo nazionale** della dirigenza Funzioni centrali per il triennio 2019-21. Lo si apprende da una nota. **PA, stipendi come nel privato** Il contratto riguarda **6.200 dirigenti pubblici e professionisti** (medici, avvocati, ecc degli enti pubblici non economici quali Inps, Inail, Aci). Sono previsti incrementi del **3,78%**, a cui si possono

aggiungere fino allo 0,22%, in base alla disponibilità dell'ente. Buone notizie dunque per il **comparto pubblico**. Mediamente, infatti, un impiegato o un dirigente della **pubblica amministrazione** percepiscono stipendi in linea a quelli del settore **privato**. Non solo: negli ultimi mesi gli aumenti contrattuali sono stati più consistenti per i lavoratori della P.a. "Pur con la dovuta cautela nella comparazione", da un raffronto **pubblico-privato** "non sembrano emergere particolari disallineamenti nelle medie retributive", si legge nel rapporto semestrale dell'Aran sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici che fa il punto della situazione. **E più aumenti** Snocciolando i numeri, in particolare, emerge che nel 2021 la retribuzione complessiva media annua lorda degli impiegati della Pa (ministeri, agenzie fiscali, funzioni locali) è stata pari a **31.766 euro**, a fronte di una media nazionale per la stessa categoria nel privato pari a **30.836 euro** dove, in particolare, si va da un massimo di 34.288 euro annui lordi (per gli impiegati del settore banche e servizi finanziari) fino al minimo di 27.515 euro lordi all'anno percepito dai dipendenti del comparto turismo e viaggi. **I numeri** Per quanto riguarda le variazioni delle retribuzioni contrattuali dei non dirigenti, l'Aran segnala incrementi tendenziali nel privato, rispettivamente dell'1% a dicembre 2022, dell'**1,2% a gennaio 2023**, dell'**1,3% a febbraio** e dell'**1,1%** a marzo. Per il personale analogo che lavora nella pubblica amministrazione si registrano invece aumenti decisamente più sostenuti, pari al **2,8% a dicembre 2022**, **4,7% a gennaio 2023**, **4,9% a febbraio** e **4,9%** a marzo 2023 quifinanza.it